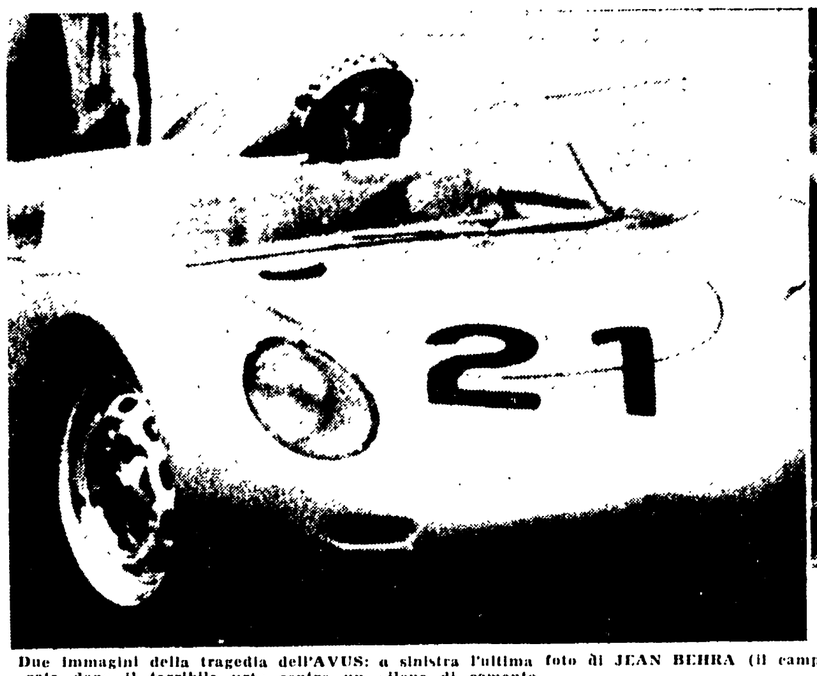
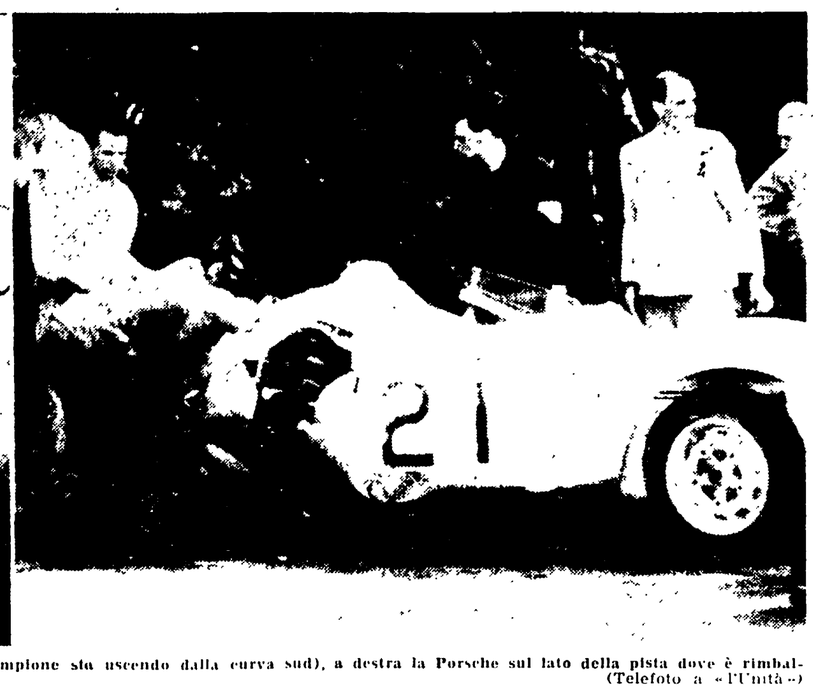
LA TRAGICA MORTE DEL PILOTA FRANCESE SUL CIRCUITO DELL'AVUS A BERLINO

lo sport

La "Porsche„ di Behra si schianta contro un palo dopo aver slittato in curva a causa della pioggia





Due immagini della tragedia dell'AVUS: a sinistra l'ultima foto di JEAN BEHRA (il campione sta uscendo dalla curva sud), a destra la Porsche sul lato della pista dove è rimbalzata dopo il terribile urto contro un pilone di cemento (Telefoto a «l'Unità»)

Il pilota ha riportato la frattura del cranio e lo schiacciamento del torace — Munaron esce illeso da un altro incidente — Muore Bueb per le gravi ferite riportate a Clermont Ferrand

BERLINO, 1. — *La morte di Jean Behra ha suscitato viva impressione in tutti gli ambienti sportivi dove il pilota francese era conosciuto ed apprezzato per le sue doti di classe e di generosità. Il pilota ha perduto la vita nella curva nord del circuito dell'AVUS, a Berlino, durante la disputa del Gran Premio della città, riservato alle vetture della categoria sport. Transitato ad altissima velocità a metà del rettifilo, Behra aveva abbassato la velocità della sua Porsche intorno ai 180 all'ora per affrontare la curva quando la vettura, forse a causa della pioggia, ha perduto l'aderenza con il fondo di pietra ed è «volata» fuori pista andando ad urtare contro un pilone di cemento. Mentre la Porsche rimbalzava sull'altro lato della pista, il pilota veniva catapultato in aria ed andava a finire contro un'asta portabandiera.*

Sul luogo dell'incidente accorrevano subito i medici di servizio, ma essi non potevano fare altro che constatare la morte del pilota il quale nell'urto aveva riportato la frattura della base cranica, lesioni multiple e lo schiacciamento del torace.

Behra aveva avuto una fulminea partenza ed al momento dell'incidente (si era al quarto giro) stava conducendo la corsa incalzato dal tedesco Von Trips anch'egli alla guida di una Porsche. Il circuito dell'AVUS è considerato uno dei più pericolosi circuiti del mondo: esso è formato da due rettilinei della «Autobahn» raccordati da due curve intorno ai 45 gradi. La curva sud, più stretta, non può essere affrontata ad una velocità superiore ai 70 km. orari e quella settentrionale, quasi perpendicolare, ha il suo limite di sicurezza intorno ai 180 Km. la velocità appunto che teneva Behra al momento dell'incidente. Quel limite di sicurezza era stato però oggi abbassato dalla pioggia che aveva reso scivolosa la pista.

Della pericolosità della pista si era molto discusso nel box prima dell'inizio della gara e lo stesso Stirling Moss, noto per la sua audacia, aveva condannato la scelta del circuito per una prova mondiale. «La pista non si addice ad una corsa iridata — ha detto Moss — perché è troppo pericolosa, specialmente alla curva nord». Nello stesso punto in cui ha trovato la morte Jean Behra era uscito di pista poco prima l'olandese Godin de Beaufort: egli era, però, riuscito a mantenere il controllo della sua vettura. Successivamente è uscita di pista la Porsche dell'argentino Antonio Von Doery; la vettura si è rovesciata e incendiata, ma il pilota è fortunatamente rimasto illeso.

L'Osca guidata da Gino Munaron è «scivolata» sulla curva sud restando tanto danneggiata da costringere il pilota italiano al ritiro.

Infine la Sotus dell'inglese John. Campbell-Jones si è rovesciata dopo avere urtato le balle di protezione allineate ai bordi della pista.

Jean Behra aveva deciso di correre il Gran Premio di Berlino al volante della Porsche dopo la rottura dei rapporti che lo legavano alla scuderia Ferrari in conseguenza di una violenta lite avuta a Reims con il direttore della equipe di Maranello. All'inizio della stagione Behha appariva come il capo-squadra della Ferrari, ma poi la migliore posizione di Tony Brooks nella classifica iridata aveva orientato verso il «dentista volante» le maggiori attenzioni dei dirigenti della casa del cavallino rampante. Questo fatto fu inteso da Behha come una prova di sfiducia nei suoi confronti ed accese in lui il timore che le vetture affidategli fossero meno curate di quella affidata a Brooks. Così alla vigilia del Gran Premio di Reims, Behra chiese al direttore della Ferrari di apprestargli una vettura più corta delle altre convinto che tale accorgimento rendesse la macchina più maneggevole e quindi accrescesse le sue possibilità di vittoria. E' invece accaduto che la Ferrari «corretta» appositamente per Behra non rispose alle aspettative del pilota francese che ne restò talmente rammaricato da lasciarsi sfuggire, in un momento di rabbia, parole grosse verso Taroni, tanto che un commissario di corsa fece sottoporre la vettura ad un severo esame per accertare se «tutto era regolare».

La cosa, accaduta per la prima volta nella storia della Ferrari, mandò su tutte le furie, ed a buona ragione, Taroni il quale si vedeva posto in stato di accusa, quasi avesse dolosamente sistemato la vettura in modo da ridurre le possibilità di successo di Behha, per non dire di peggio. Ferrari e Behra e la partecipazione di quest'ultimo alla corsa berlinese al volante della Porsche.

* * *

Il Gran Premio di Berlino è stato vinto da Von Trips su Porsche che ha coperto i 25 giri del circuito per complessivi Km. 207,500 in una ora 3'33"5 10 alla media di Km. 195,900.

Von Trips ha anche compiuto il giro più veloce alla media di Km. 204,800.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Wolfgang Von Trips (Germ.) su Porsche RSK in 1 03'33"5 10 (media 195,900); 2) Joaquim Bonnier (Svc.) su Porsche RSK in 1 03'33"6 10 (media 195,700); 3) Heinrich Walter (Svi.) su Porsche in 1 05'15"1 10 (media 190,800; 4) Christian Goethals (Bel.) su Porsche RSK in 1 05'56";

La brillante carriera del campione scomparso

Jean Behra era nato il 16 febbraio 1921 a Nizza. Dopo essersi distinto come centauro e passato all'automobilismo denotando subito stile e coraggio tanto da conquistare i titoli di campione di Francia dal 1947 fino al 1952, anno in cui aumentava la sua popolarità vincendo su Gordini il Gr. Pr. di Reims.

Passato alla scuderia della Maserati, Behra nel 1953 continuava la sua brillante ascesa imponendosi a Aix Les Bains, terminando sesto al Gr. Pr. di Argentina e terzo a Cadours. Negli anni successivi, vinceva i G.P. di Pau, Bordeaux, Bari e Supercortemaggiore (con Musso nel 1955) di Nurburgring, di Bari e di Parigi (1000 km.) con Rosier nel 1956, oltre ad ottenere altri buoni piazzamenti.

Nel 1957 vinceva a Caen, Silverstone, Modena, Casablanca, alle «12 ore di Sebring» con Fangio e alla «12 ore di Svezia» con Moss. Per la terza volta veniva proclamato campione di Francia per le categorie corsa e sport.

Il 1958 non doveva essergli un'annata propizia. Dopo aver abbandonato in numerose corse, doveva contentarsi di una vittoria nella «3 ore di Rouen», per rifarsi poi nella formula «2» di Reims al volante di una Porsche. La sua passione per la meccanica doveva spingerlo a costruire una vettura che recasse il suo nome. Nasceva così dopo mesi di silenzioso lavoro l'accoppiamento Porsche-Behra, mentre nel frattempo era passato alla Ferrari.

Vincitore alla «200 miglia di Aintrée», abbandonava poi a Monaco e al «Gran Premio di Reims», per giungere secondo a Clermont Ferrand.

Con la scomparsa di Behra, si può dire che la schiera dei piloti di classe mondiale sia ristretta ora a pochi nomi. Ricordiamo infatti il lungo e doloroso elenco dei piloti deceduti in questi ultimi anni: Alberto Ascari morto nel maggio 1955, Ken Wharton nel gennaio 1957, il marchese De Portago nel maggio 1957, Archie Scott-Brown nel maggio 1958, Luigi Musso nel luglio 1958, Peter Collins nell'agosto 1958, Peter Whitehead nel settembre 1958, Mike Hawthorn nel gennaio 1959, Eugenio Castellotti morto a Modena il 17 marzo 1957 e Ivor Bueb deceduto oggi dopo essere stato per sei giorni fra la vita e la morte in seguito ad un incidente avuto domenica scorsa a Clermont Ferrand.

Ritirate le Porsche

BERLINO, 1. — Le due macchine da corsa «Porsche» formula 1 che erano state iscritte al Giro di Germania di domani sono state ritirate oggi in segno di lutto per la morte di Jean Behra.

La morte di Bueb

CLERMONT FERRAND, 1. — Stasera nel locale ospedale è deceduto il pilota inglese Igor Bueb a causa delle gravi ferite riportate in un incidente occorsogli domenica mentre partecipava ad una gara di vetture sport sul locale circuito.

«Coperta» la nuova sede delle Federazioni sportive

Nella mattinata di ieri è stata festeggiata con una semplice ma significativa cerimonia la copertura del costruendo edificio di viale Tiziano che ospiterà gli uffici di tutte le Federazioni sportive. Era presente tra gli altri anche l'ing. Saini del CONI che ha voluto congratularsi con il proprietario dell'impresa costruttrice cav. Duilio Belisario per la celerità e la perfezione dei lavori (che dovrebbero terminare entro la fine dell'anno). Successivamente si è svolto un pranzo cui hanno partecipato anche le maestranze occupate nella impresa.

Stitichezza?
PILLOLE SOLDAINI
MONTECATINI
ACIS 67.265

CALCIO

Oggi Barassi sarà eletto?

Oggi, a Roma, sarà eletto il presidente della Lega Nazionale Dilettanti: l'investitura sembra assicurata a Barassi. L'uomo «cacciato» dalla Federcalcio durante la crisi di agosto torna, dunque, alla ribalta con gran piacere delle grandi società che in lui ebbero sempre un prezioso alleato.

La elezione di Barassi è stata lungamente preparata e favorita da uno statuto (quello del riformatore Zauli) che trasporta nel settore dilettantistico quell'errore che è stato corretto nel più generale ambito federale con la soppressione del Consiglio nazionale e la restituzione della piena sovranità all'Assemblea generale delle società. Infatti, il presidente della Lega Nazionale Dilettanti non sarà eletto come sarebbe stato giusto dall'Assemblea delle società dilettantistiche, ma bensì indirettamente dai delegati dei Comitati regionali sulla base di un voto ciascuno indipendentemente dal numero delle società che essi rappresentano.

Saranno così solo diciotto persone a eleggere il nuovo presidente della Lega dilettanti, diciotto persone il cui giudizio non può rappresentare obiettivamente la volontà delle società se si tiene conto che riconoscendo ad ogni delegato un voto si è messo sullo stesso piano il «sì» del delegato del Comitato X rappresentante mettiamo 100 società e quello del Comitato Y rappresentante invece 300 società o viceversa. Il dubbio che questo sistema elettorale sia stato voluto per facilitare certi compromessi, favorire certi interessi, è lecito. Si sa che le grandi società riescono a controllare più di una piccola società (non sono mancate le «grandi» che in questi ultimi tempi hanno «rilevato» piccoli club dilettantistici) e ben si comprende come sia più facile manovrare l'elezione di un certo presidente in un comitato rappresentante cento società che in uno che invece ne assomma trecento.

La conclusione, amara, è che un'altro uomo del passato ligio agli interessi delle maggiori società torna al governo della Federcalcio e vi torna a rappresentare quegli interessi dilettantistici che a suo tempo dimostrò di non sapere difendere proprio quando i «grandi presidenti» ricominciarono a fare la voce grossa e riproporre misure che nulla hanno in comune con gli interessi del football nostrano: è di ieri la richiesta di Befani (futuro consigliere federale e presidente della Fiorentina) di riaprire le porte agli stranieri e altre piacevolezze del genere.

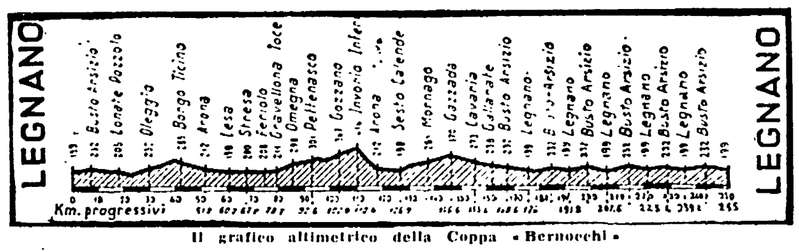
E mentre Befani avanzava le sue richieste, Zauli, il riformatore, faceva diventare italiano Da Costa e firmava la patente di «oriundo» per il venticinquenne Manfredini.

Presto forse sarà la volta del ventiseienne Calvanese, poi... Poi si rischia di tornare da capo... E allora forse Onesti ci spiegherà a cosa è servita la gestione commissariale.

OGGI LA BERNOCCHI PREMONDIALE E TRICOLORE DEI «PRO»

D'obbligo per Baldini disputare una bella corsa

La corsa si addice agli scattisti e ai velocisti — Quali saranno i «titolari» per Zandvoort



Il grafico altimetrico della Coppa «Bernocchi»

(Dal nostro inviato speciale)

LEGNANO, 1. — La Coppa Bernocchi 1959 è colorata e chiassosa come un mazzo di fuochi artificiali. Si tinge di bianco, rosso, verde e fa sventolare la bandiera dell'iride. Infatti E' prova di qualificazione per il campionato nazionale, ed è prova di selezione per il campionato mondiale

Ma le apparenze spesso ingannano...

Soltanto il ritmo nervoso e rapido garantirebbe un certo successo alla corsa di Legnano.

La Coppa Bernocchi assomiglia troppo alla Milano-Vignola. Molta pianura, due o tre salitelle e, infine, il circuito, la «giostra». Così vuole la nuova moda delle gare d'estate, che trascurano la tecnica e bussano a quattrini Comunque, Binda l'ha approvata Ed è lui, Binda, che a Legnano effettuerà la scelta definitiva per Zandvoort, poiché a Chignolo Po non ci potrà essere. Egli è atteso ad Amsterdam per il Congresso dell'UCI, che ogni anno precede le «corse dell'iride».

Dunque, la scelta definitiva. Da dodici ad otto «azzurri», con l'aggiunta di una riserva viaggiante. Più che l'ordine di arrivo varrà ancora la cronaca della gara? Può darsi. Qualche scatto, qualche allungo, una anche breve fuga e — voila! — il giuoco sarà fatto. Sicuro è Baldini. E probabili, probabilissimi appaiono Nencini, Defilippis, Bruni, Benedetti, Gismondi, Ronchini e Conterno che dovrebbero temere esclusivamente una crisi, il crollo Per il viaggio di piacere si pensa a Zamboni e si pensa a Pellegrini. Punto e a capo, allora.

Alla vigilia, la corsa di Legnano interessa di più per quanto riguarda il campionato nazionale che si concluderà col Giro del Lazio del 25 settembre, e che imporrà i 50 corridori meglio classificati al termine delle quattro prove di qualificazione. Dopo il Giro della Campania, vinto da Benedetti, e dopo il Giro della Toscana, vinto da Zamboni per squalifica di Benedetti, la graduatoria è la seguente: Benedetti 41, Baffi 35, Zamboni 32, Defilippis e Monti 29, Conterno 25, Falaschi 22, Boni 20, Ciampi e Zorzoli 17, Scudellaro 16, Pambianco 14, Dante e Mazzocurati 13, Nencini 12, Carlesi e Fornara 11, Coppi e Favero 10, Bartolozzi e Piscaglia 9, Sabbadin 7, Azzini e Marsh 6, Pellegrini 5, Tosato 4, Cainero e Metra 3, Ciolli, Maule e Tinazzi 2, Quindi Albani, Almanica, Battistini, Conti, Guarguaglini, Fallarini, Massignan, Moser e Tinarelli con un punto.

Sì, avete letto bene Nell'elenco manca il nome di Baldini. E la ragione è semplice Ercole non ha raggiunto i traguardi del Giro della Campania e del Giro della Toscana, ed è a quota zero Come Ronchini, del resto

La situazione di Baldini non è disperata Ma il campione dovrà impegnarsi seriamente, ottenere almeno un buon piazzamento nella Coppa Bernocchi Perché rimandar tutto alla quarta e ultima prova di qualificazione, il Giro del Piemonte del 6 settembre, potrebbe essere pericoloso E, comunque, perché rischiare? Difficilmente le cose riescono bene quando ci si sente salir l'acqua alla gola.

Baldini, d'altra parte, non può permettersi il lusso di non dare importanza al campionato nazionale: la sua stagione è stata tutt'altro che brillante, tutt'altro che fortunata

Zandvoort e Roma sono le maggiori «chances» che ancora si offrono al campione del mondo e nazionale uscente Sembra perciò logico pensare che a Legnano egli precisera le proprie intenzioni

La Coppa Bernocchi s'addice ai mezzi di Baldini. Si capisce che l'atleta non dovrà denunciare la fatica del «rally» treno-auto-aereo cui s'è sottoposto nelle due ultime settimane, per soddisfare quei contratti d'ingaggio che gli hanno reso meno cocente la delusione del Tour Se sarà in possesso di una certa potenza e di una certa agilità, Ercole potrebbe anche vedersela con gli scattisti (Conterno, Defilippis, Ronchini, Bruni, Nencini) e i velocisti (Benedetti, Zamboni, Ciampi, Pellegrini, Tamagni), specialisti che il pronostico favorisce.

Speriamo che a Legnano la strada dell'arrivo non venga invasa come a Vignola, ed è tutto.

ATTILIO CAMORIANO

Favorite le Ferrari nel GP di Germania

BERLINO, 1. — Sulla velocissima pista dell'AV.U.S., a Berlino, funestata oggi dalla morte di Behra, si disputerà domani il Gran Premio di Germania, prova del campionato mondiale conduttori, con sedici bolidi di «formula uno» al «via!».

Sul circuito berlinese (km. 8,300) si avrà un nuovo emozionante atto del duello tra Cooper e Ferrari: con Moss, Brabham (il leader della classifica mondiale) e il neozelandese Bruce McLaren (ormai affermatosi come pilota di sicura classe) al volante delle prime e il «dentista volante» Tony Brooks, l'americano Phil Hill e la recluta Dan Gurney alla guida delle seconde. Come abbiamo detto la lotta sarà emozionante e non mancherà di fasi addirittura drammatiche se si considera che i piloti delle Ferrari, alle quali il circuito si addice particolarmente, nulla lasceranno di intentato per infliggere una battuta d'arresto alle verdi macchine inglesi. Un'incognita, la cui soluzione sarà decisiva, è rappresentata dai freni: infatti se è vero che due lunghi rettilinei permetteranno di spingere al massimo e anche vero che allorche si tratta di entrare nella curva sud del circuito i piloti dovranno ridurre i 210 e più all'ora possibili sul rettilineo al 70 orari per evitare di perdere l'aderenza e venire proiettati fuori della pista. E poiche la manovra dovrà essere ripetuta almeno 60 volte (il totale della distanza è di km. 198) ben si comprende l'importanza della tenuta dei freni e dei pneumatici. Proprio per garantire il cambio almeno una volta di questi ultimi ed evitare così pericolosissime imprudenze è stato deciso di disputare la corsa in due manches con un intervallo di un'ora.

Abbiamo detto che le caratteristiche del circuito si addicono particolarmente alle Ferrari, e si capisce allora che verso i rossi bolidi si orienta il pronostico (Brooks, Hill o Gurney? Forse Brooks che in classifica mondiale tallona Brabham), ma le Cooper non partono battute e non vanno del tutto dimenticate le B.R.M. (una macchina che dopo le molte traversie sembra aver trovato un ottimo equilibrio tecnico nella nuova versione) affidate a Schell, Bonnier ed Herman.

Ecco l'elenco degli iscritti: Brabham (Australia) su Cooper-Climax, McLaren (N. Z.) Cooper-Climax, Brooks (Ing.) Ferrari, Gurney (Id.) Ferrari, Bonnier (Svezia) B.R.M., Gregory (USA) Cooper, Schell (Id.) B.R.M., Cliff Allison (Ingh.) Ferrari, Hermann (Ger.) B.R.M., Moss (Ingh.) Cooper-Climax, Trintignant (Fr.) Cooper-Climax, Ireland (Ingh.) Lotus, Graham Hill (Id.) Lotus.

PRECEDENDO L'ITALIANO TORNESE E L'AMERICANO TRADER HORN

Il francese Jamin vince al "Roosevelt„ e si laurea campione mondiale del trotto

Il quarto posto ottenuto da Icare IV ha compleato il successo italiano

NEW YORK, 1 — Il francese Jamin ha vinto l'«International Trot» disputatosi oggi all'ippodromo «Roosevelt» nella zona di Long Island e considerato praticamente come un campionato mondiale del trotto essendo stati ammessi alla gara i migliori prodotti di sette nazioni.

Al secondo posto si è classificato l'italiano Tornese che ha confermato così le sue notevolissime possibilità e la fiducia in lui riposta dagli «aficionados» italiani

Il «sauro volante» italiano ha preceduto l'americano Trade Horn che raccoglieva i migliori favori nelle previsioni della vigilia mentre al quarto posto si è piazzato Icare IV a completare il successo dell'allevamento italiano

Per chiudere un po' di cifre: tutti i biglietti disponibili sono stati venduti per un incasso record di circa tre miliardi di lire Al betting le quote erale le seguenti: Trader Horn veniva dato a 1 e 1/4, Philip Frost a 3 1/2, Jamin a 4 e 1/2, Tornese ad 8, Protector ed Icare IV a 10, Ivacourt a 15 e Adept a 20.

COPPA DEVIS

L'Australia si qualifica per incontrare l'Italia

MONTREAL, 1. — Oggi l'Australia si è assicurata la finale di Coppa Davis della zona Americana con la vittoria nel doppio contro i cubani Infatti, poichè ieri aveva vinto i due singolari, oggi l'Australia si trova in vantaggio per tre a zero. Saranno quindi i «canguri» ad incontrare gli italiani.

Red Laver e Roy Emerson hanno battuto i fratelli Reynaldo e Orlando Garrio per 6-4, 6-4, 6-4.

Gli azzurri in gara a S. Stefano Magra

SANTO STEFANO MAGRA, 1 — Domani i migliori «puri» saranno in lizza nel G.P. S.I.R.A. che si disputa su un circuito piatto, da «Kermesse» che — come Proietti voleva — rassomiglia alla perfezione al tracciato di Zandvoort.

Al «via!» — stanti le caratteristiche del percorso «imposto» dal C.T. azzurro della strada — oltre ai «puri» già prescelti per i campionati del mondo, dai quali si attende una prova di potenza di agilità, di armonico «gioco di squadra», saranno anche molti degli «esclusi» i quali disputeranno una corsa polemica verso gli azzurri e verso il C.T. Così stando le cose la corsa s'annuncia ricca di interesse e combattuta sul filo delle alte velocità.

Un pronostico?

Difficile farlo. La logica induce a scegliere un nome azzurro, ma la prudenza lo sconsiglia: troppo polemica la corsa per azzardare una seria previsione.

Nella foto: TRAPE'

IPPICA — STASERA A VILLA GLORI

Duello Balabang-Gonio nel «Pr. Piazza Navona»

Programma di ordinaria amministrazione per la riunione di questa sera a Villa Glori. Il convegno festivo s'impernia infatti sul milionario Premio Piazza Navona ma la corsa si svolgera a ranghi ridotti dato che dei sei trottatori rimasti iscritti alla prova, sicuro assente Alki, occupato sulla pista di Montecatini, e dubbio partente Brigantino, quasi certamente solo quattro concorrenti scenderanno in confronto sulla distanza dei 2040.

Questo, naturalmente, ha la sua importanza agli effetti dello spettacolo anche se la combattività dei trottatori rimasti iscritti lascia al contrario pensare ad una prova dallo svolgimento incerto ed attraente.

Per quanto riguarda il favorito le maggiori attenzioni vanno alla giubba dell'allevamento Presenzano che ha lasciato iscritti due soggetti di valore come Brigantino e Balabang. Fra i due, il meglio situato è indubbiamente Brigantino, tanto più che ha avuto in sorte il favorevole numero alla corda, ma come già abbiamo detto l'allievo di Ugo Bottoni difficilmente sarà ai nastri e pertanto il ruolo di favorito passa di diritto al compagno di colori Balabang

Gonio dovrebbe risultare l'avversario più pericoloso per Balabang e pertanto proveremo ad indicarlo, dopo l'allievo di Umberto D'Errico, come il soggetto più autorizzato al successo finale.

Le nostre selezioni: 1. corsa: Huta, Sun Day, Aricia; 2. corsa: Apache, Ariocampo, Rubens; 3 corsa: Dente di leone, Valenzano, Bradaonte; 4 corsa: Aller, Presenzano, Gonio; 5. corsa: Moraldo, Bombardiere, Bartola; 6. corsa: Dottoretto, Cikò, Adion; 7. corsa: Faicidu, Zibana, Conte di Vidor; 8 corsa: Birillina, Tuono, Itaca.

Fanturo vittorioso ieri a Villa Glori

Un buon confronto per velocisti reggeva il cartellone della riunione di ieri sera a Villa Glori Otto i concorrenti che all'atto pratico accettavano di presentarsi in pista con Arginino a raccogliere le maggiori simpatie del pubblico: ma era Fanturo a spuntarla sul traguardo.

Prima [illegible] Eccellente; 2) Marino. Tot: V 14, P 11, 13. Acc 17 - 2) Corsa: 1) Teverina, 2) Amuleto, 3) Etoco Tot.: V. 27, P 15, 125, Acc 476 - Terza corsa: 1) Sentiero; 2) Rostro Tot: V 16, P 12, 56, Acc 44 - Quarta corsa: 1) Rosmbo, 2) Rayo, 3) Dardo. Tot: V 33, P 22, 17, 15, Acc. 169 - Quinta corsa: 1) Emine, 2) Bartola; 3) Infula Tot: V. 123, P. 23, 18, 18, Acc. 317 - Sesta corsa: 1) Fanturo, 2) Tanagra, 3) Sanremo Tot.: V 62, P. 29, 40, 64, Acc. 704 - Settima Corsa: 1) Zibana; 2) Zubolo, Tot.: V. 21, P. 13, 23 Acc 47

ATLETICA LEGGERA — DURANTE L'INCONTRO GERMANIA - INGHILTERRA

Record europeo dei tedeschi nella staffetta 4 x 100 jarde

A Bologna intanto sono stati assegnati i primi titoli italiani juniores

LONDRA, 1 — Nel corso dell'incontro di atletica Gran Bretagna e Germania Occidentale, la squadra tedesca ha battuto il record d'Europa della staffetta 4 x 100 yarde, coprendo la distanza in 40"4. Il precedente primato apparteneva alla Gran Bretagna con 40"7, stabilito a Cardiff il 26-7-1958

La squadra della Germania Occidentale, che ha battuto oggi il record europeo della staffetta 4 x 100 yarde col tempo di 40"4, era composta da K. Naujoks, M. Lauer, W. Mahlendorf e M. Gamper.

Anche la squadra inglese, formata da P Radford, R Jones, D Segal e N. Whitehead, ha fatto meglio del precedente record facendo registrare 40". Il vecchio record era stato stabilito con 40"7 a Cardiff durante i giochi dell'Impero

Il dettaglio tecnico

110 YARDE MASCHILI: 1) Kaufmann (Ge.) 47"; 2) Wrighton (G.B.) 47"2; 3) Yardley (G.B.) 47"6.

220 YARDE FEMMINILI: 1) Hyman (G.B.) 24"6; 2) Hiscox (G.B.) 24"7; 3) Niederquell (Ger.) 25".

TRIPLO: 1) Strauss (Ger.) m. 15.42; 2) Wischmeyer (Ger.) m. 15.15; 3) Wilmshurst (G.B.) m. 15.03.

TRE MIGLIA: 1) Muller (Ger.) 13'31"6; 2) Tulloh (G.B.) 13'32"; 3) Gilligan (G.B.) 13' e 33"6.

4 x 110 YARDE MASCHILI: 1) Germania 40"1 (nuovo record europeo); 2) Inghilterra 40"6.

LUNGO (femminile): 1) Bignal (G.B.) m. 6.19; 2) Kopp (Ger.) 5.86; 3) Needham (G.B.) m. 5.81.

DISCO (femminile): 1) Hausmann (Ger.) m. 51.16; 2) Bienert (Ger.) 49.45; 3) Allday (G.B.) 43.79.

MIGLIO (maschile): 1) Hewson (G.B.) 4'20"2; 2) Brenner (Ger.) 4'10"3; 3) Stracke (Ger.) 4'12"7.

* * *

BOLOGNA, 1. — I campionati juniores maschili di atletica hanno avuto un inizio eccellente. Tutti i primati della rassegna, eccettuati quelli del lancio del giavellotto e della staffetta 4 x 400 sono crollati, e ciò testimoniano eloquentemente le risultanze tecniche della manifestazione alla quale partecipano oltre 300 atleti.

Fra l'altro, è stato battuto anche un primato italiano di categoria, merito di Romano Guaraldi che nel salto con l'asta, dopo una gara estenuante durata cinque ore, ha superato l'asticella posta a m 3.77, due centimetri in più del precedente record di Pescarmona Una sorpresa si è avuta nei 200 metri dove il recordman italiano Sardi (21"3) è stato eliminato in semifinale Nella specialità è risultato vincitore Menegazzi col tempo di 22"1, che l'aveva ottenuto anche in semifinale.

A prescindere dal contenuto tecnico uno dei migliori risultati dei campionati è stato quello del martellista Boscini che ha lanciato l'attrezzo a m. 55.5, e ha nove metri oltre il precedente primato dei campionati.

Assenti i numeri uno dei 400 ostacoli e del triplo, Boglioni e Cimarosa, le vittorie [illegible] gare sono toccate rispettivamente a Ongaro (m 14.21) e a Bertotti (54"3) che ha migliorato il precedente limite dei campionati appunto di Bogliogni

Negli 800 il primatista italiano juniores Bianchi ha fatto gara a sè e per mancanza di avversari non è riuscito a fornire una prestazione adeguata alle sue possibilità. Ha corso infatti la distanza in 1'55"5, tempo superiore al suo limite (1'51"7).

Gli altri vincitori della giornata sono risultati: De Simone nei 10 km di marcia (51'00"3), Faccani nel steeplechase (metri 56.45) davanti al campione uscente Giovannini, e il quartetto del Coin Mestre nella 4 x 400 (3'29"6) Come già detto solo in queste due ultime specialità hanno resistito i record [illegible]

PER LE VOSTRE VACANZE
Mondial vi consiglia LA NUOVA "125 turismo" A £. 173.000
CON SOLE 100 LIRE 45 Km!
Concessionaria di vendita Ditta Fabio PARBONI Via Nemorense, 45 Tel. 850.107 - Permute - Vendite rateali